

INDICE

INDICE	1
INTRODUZIONE	2
SCHEDE AREE DI RISCHIO	3

INTRODUZIONE

Il presente documento illustra i risultati della verifica preventiva dell'interesse archeologico relativamente al Progetto Definitivo **"Autostrada (A13) Bologna-Padova: Ampliamento alla terza corsia del tratto Monselice-Padova Sud"**. Il tratto in esame si sviluppa in direzione S-N parallelamente alla costa adriatica, in Regione Veneto e Provincia di Padova e attraversa i Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova.

La prima fase della ricerca ha previsto la raccolta dei dati bibliografici e archivistici relativi ai rinvenimenti archeologici noti nel territorio attraversato dal progetto, e la ricognizione archeologica di superficie, effettuata percorrendo i terreni lungo i due lati del tratto autostradale in esame.

In una seconda fase, lo studio è stato integrato con la raccolta della cartografia IGM storica, delle fotografie aeree storiche, procedendo alla georeferenziazione del materiale.

L'analisi della cartografia storica è stata svolta con la finalità di individuare eventuali toponimi storici di possibile interesse archeologico, mentre l'analisi delle fotografie aeree storiche (1954-1955), condotta contestualmente all'analisi delle foto aeree realizzate sulla stessa tratta in tempi recenti (2009), ha permesso di individuare e segnalare le anomalie nel terreno che potrebbero essere state originate da interventi antropici, e quindi rappresentare potenziali siti archeologici ancora conservati.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle rispettive relazioni di sintesi (***Studio di impatto archeologico. Schede bibliografiche, Studio di impatto archeologico. Survey 2011 – Schede e resoconto, Analisi integrata***).

Il presente elaborato costituisce una sintesi dei dati archeologici, effettuata mediante l'individuazione delle **"Aree di rischio"**, vale a dire le aree in cui, sulla base delle notizie raccolte, le lavorazioni in progetto presentano un impatto più alto sul patrimonio archeologico.

Lungo l'ampliamento in progetto, che si estende per una lunghezza di 12+250 Km, sono state individuate n. 3 potenziali aree di rischio:


AR 01: Monselice-Pernumia, Canale Bagnarolo

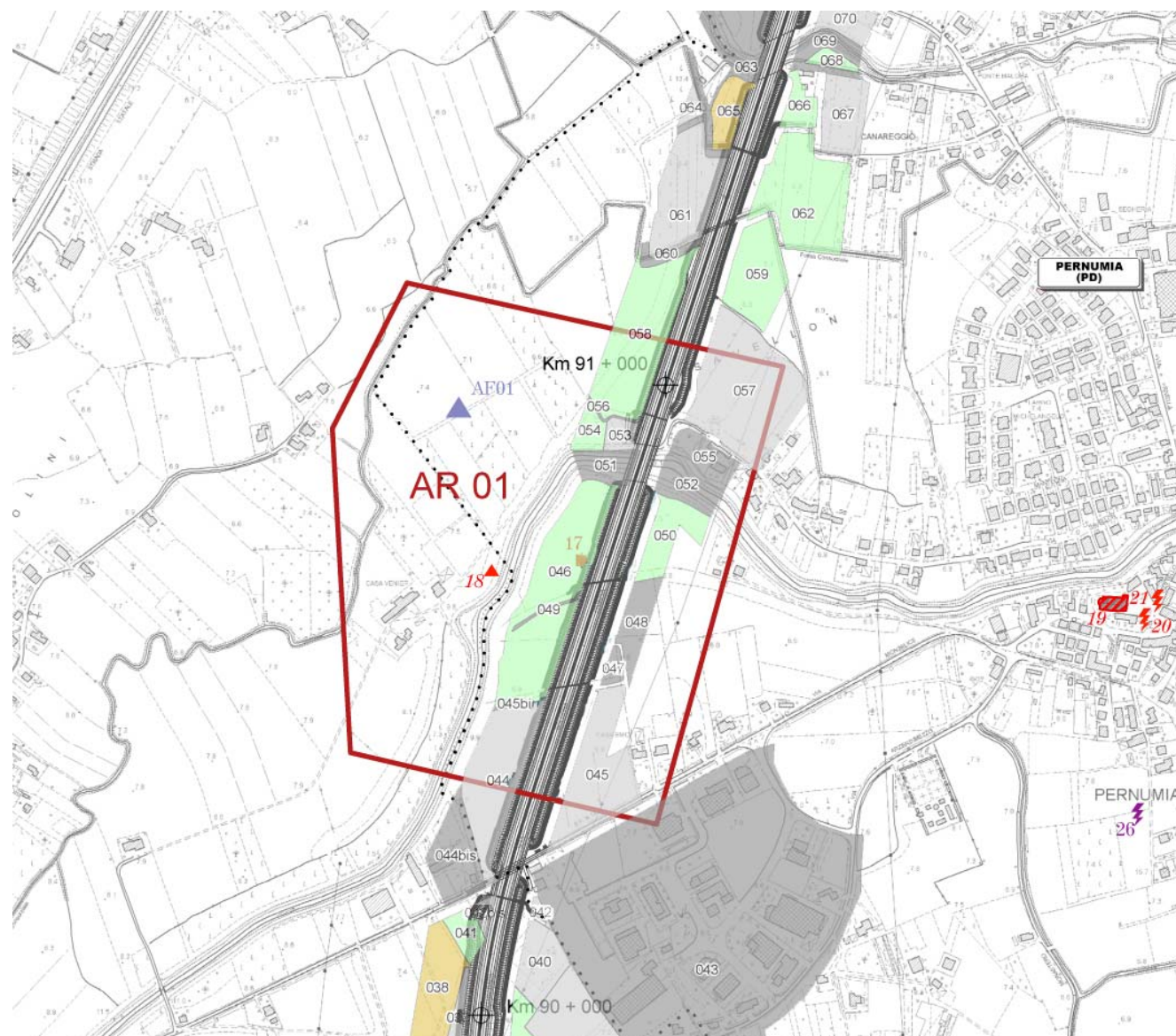
AR 02: Due Carrare, Via Campolongo

AR 03: Maserà di Padova, Via Mortalisatis

Nelle Schede seguenti sono sintetizzati i dati attualmente disponibili, relativi alle singole aree individuate.

SCHEDE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO 01				
LOCALIZZAZIONE		USO DEL SUOLO		
Regione: Veneto Provincia: Padova Comune: Monselice Frazione/Località: Canale Bagnarolo		21221 Cereali in aree irrigue 221 Vigneti 21211 Mais in aree irrigue 242 Sistemi colturali e particellari complessi 2128 Superfici a riposo in aree irrigue 1221 Reti stradali a scorrimento veloce e spazi accessori 1132 Strutture residenziali isolate 1211 Aree industriali e spazi annessi 232 Superficie a prato permanente ad inerbimento spontaneo comunemente non lavorata		
DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI - ARCHIVISTICI				
SITO 18	FONTE: Archivio SBAV, prot. 13089 del 10 settembre 1997 In area interessata da trincee per la posa del metanodotto SNAM Monselice-Maserà, rinvenuta stratificazione archeologica di tipo abitativo (pozzetto ricco di reperti archeologici e paleobotanici), databile al Neolitico recente.			
RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE				
<i>Survey AR/S Archeosistemi (dicembre 2011)</i>	UR	TIPO	INDICE DI VISIBILITA'	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
	46	SEMINATIVO A VISIBILTA' TOTALE (arato)	ARATO	sporadici frammenti di ceramica da fuoco pettinata, di età medievale-moderna (SITO 17)
	47	AREA NON ACCESSIBILE (area recintata)	INACCESSIBILE	-
	48	AREA NON ACCESSIBILE (area recintata)	INACCESSIBILE	-
	49	AREA NON ACCESSIBILE (corso d'acqua)	INACCESSIBILE	-
	50	SEMINATIVO A VISIBILTA' TOTALE (arato)	ARATO	-
ANALISI FOTOGRAFIE AEREE		TOPONOMASTICA		
AF01: anomalia cromatica a tonalità chiara, di forma circolare, di possibile origine antropica (Volo CGR, fotogramma 5VB_8744 del 15/11/2008).			Pernumia: <i>Pernumium</i> significherebbe 'castrum valde munitum'. Il toponimo è probabilmente di origine medievale.	



Area di rischio 01

PROPOSTE D'INTERVENTO

Il progetto prevede l'ampliamento simmetrico di entrambe le carreggiate e l'ampliamento del Ponte sul Canale Bagnarolo.

Al fine di definire con ulteriore precisione la presenza o l'assenza di siti archeologici interferenti al progetto, valutarne dimensioni, profondità, spessore, densità e cronologia, sulla base dell'entità degli scavi previsti, è auspicabile l'integrazione della ricerca finora svolta con l'esecuzione di indagini dirette preventive (saggi archeologici) e/o indagini indirette (prospezioni geofisiche o altre metodologie d'indagine non invasiva). Ciò consentirebbe di definire in modo più puntuale e reale l'impatto archeologico del progetto, permettendo di ridurre e/o ottimizzare i tempi e i costi necessari per eventuali scavi archeologici.



Panoramica da Google Earth



UR 46



UR 50

AREA DI RISCHIO 02

LOCALIZZAZIONE

Regione: Veneto
Provincia: Padova
Comune: Due Carrare
Frazione/Località: Via Campolongo

USO DEL SUOLO

21221 Cereali in aree irrigue	221 Vigneti
21211 Mais in aree irrigue	212 Seminativi in aree irrigue
21212 Soia in aree irrigue	1221 Reti stradali a scorrimento veloce e spazi accessori
1132 Strutture residenziali isolate	1123 Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale
1211 Aree industriali e spazi annessi	

DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI - ARCHIVISTICI

-

-

RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

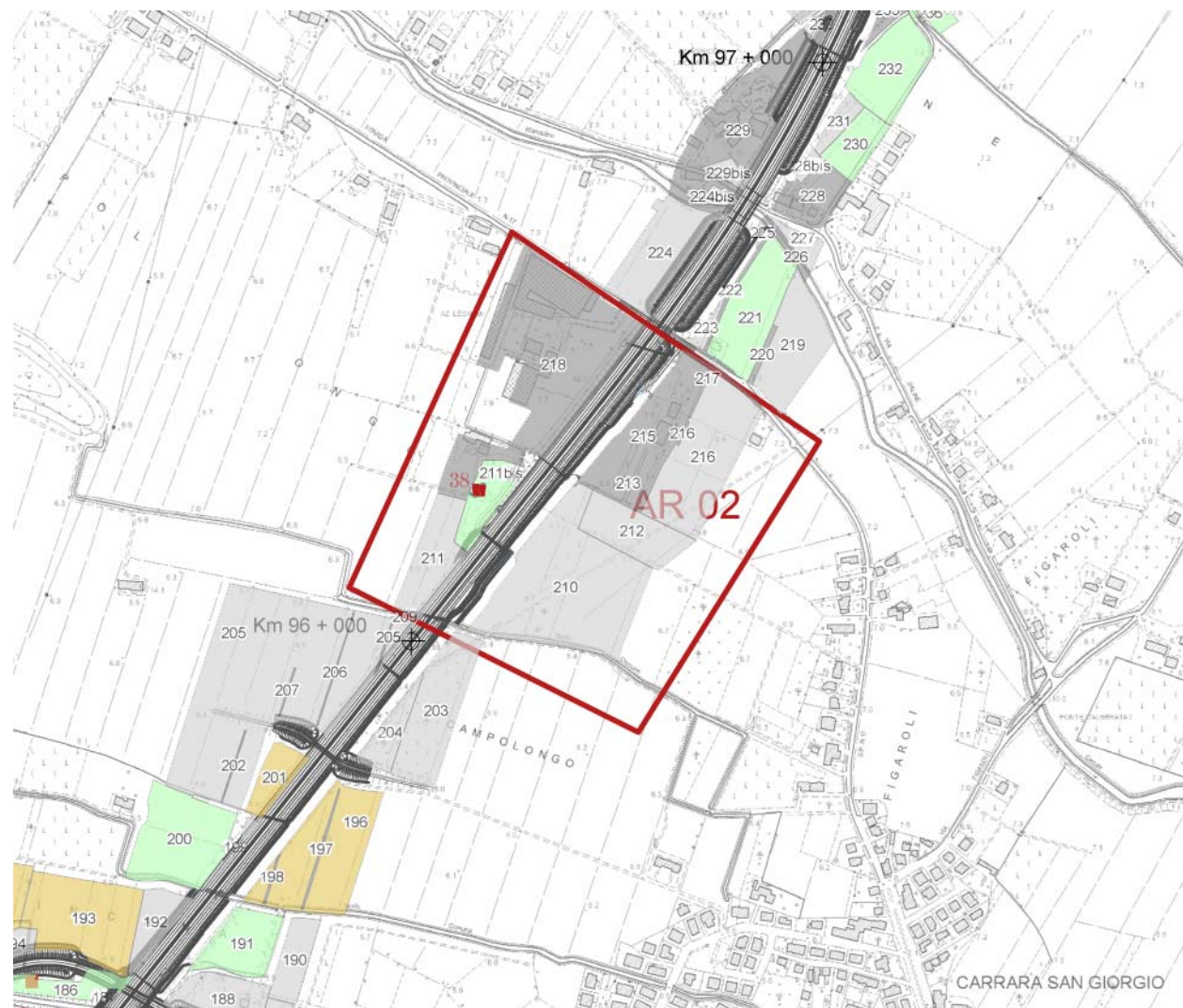
	UR	TIPO	INDICE DI VISIBILITA'	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
<i>Survey AR/S Archeosistemi (dicembre 2011)</i>	210	AREA INESPLORABILE (vigna)	NON LEGGIBILE	-
	211	AREA INESPLORABILE(vigna)	NON LEGGIBILE	-
	211bis	SEMINATIVO A VISIBILITA' TOTALE (arato)	ARATO	frammenti ceramica d'impasto (età del Bronzo) e selci (SITO 38)
	212	SEMINATIVO A VISIBILITA' NULLA (colture in stato di crescita)	NON LEGGIBILE	-
	213	AREA NON ACCESSIBILE (corso d'acqua)	INACCESSIBILE	-
	214	SEMINATIVO A VISIBILITA' NULLA (grano)	NON LEGGIBILE	-
	215	AREA NON ACCESSIBILE (area recintata)	INACCESSIBILE	-
	216	AREA NON ACCESSIBILE (corso d'acqua)	INACCESSIBILE	-
	217	AREA NON ACCESSIBILE (corso d'acqua)	INACCESSIBILE	-
	218	AREA EDIFICATA	NON LEGGIBILE	-

ANALISI FOTOGRAFIE AEREE

Nell' area in esame non sono state individuate anomalie di possibile interesse archeologico.
Nei fotogrammi del 1955 sono visibili nei terreni tracce a tonalità più chiara, di forma allungata e andamento irregolare rispetto alla parcellizzazione dei campi: esse sono probabilmente riconducibili alla presenza di paleovalvei di corsi d'acqua attivi in epoche relativamente recenti.
Le anomalie cromatiche chiare perpendicolari alle divisioni dei campi possono essere attribuite a precedenti parcellizzazioni.

TOPONOMASTICA

Carrara San Giorgio:
dal latino *carraria*, "via", "strada"; in età medievale è attestata la famiglia dei "Da Carrara".



Area di rischio 02

PROPOSTE D'INTERVENTO

Il progetto prevede nell'area l'ampliamento asimmetrico che interesserà la carreggiata est.

Al fine di definire con ulteriore precisione la presenza o l'assenza di siti archeologici interferenti al progetto, valutarne dimensioni, profondità, spessore, densità e cronologia, sulla base dell'entità degli scavi previsti, è auspicabile l'integrazione della ricerca finora svolta con l'esecuzione di indagini dirette preventive (saggi archeologici) e/o indagini indirette (prospezioni geofisiche o altre metodologie d'indagine non invasiva).

Ciò consentirebbe di definire in modo più puntuale e reale l'impatto archeologico del progetto, permettendo di ridurre e/o ottimizzare i tempi e i costi necessari per eventuali scavi archeologici.



Panoramica da Google Earth



UR 211bis



UR 214



UR 215

AREA DI RISCHIO 03

LOCALIZZAZIONE

Regione: Veneto
Provincia: Padova
Comune: Maserà di Padova
Frazione/Località: Via Mortalisatis

USO DEL SUOLO

21221 Cereali in aree irrigue 221 Vigneti
212 Seminativi in aree irrigue
1221 Reti stradali a scorrimento veloce e spazi accessori
1211 Aree industriali e spazi annessi
21216 Colza o ravizzone in aree irrigue

DATI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI - ARCHIVISTICI

SITO 41

FONTE: Archivio SBAV, prot. 7978/1993

Il diffuso affioramento di materiali nei campi di proprietà Aghito, in Via Mortalisatis, 10, fa supporre la presenza in loco di un edificio rustico di età romana.

RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

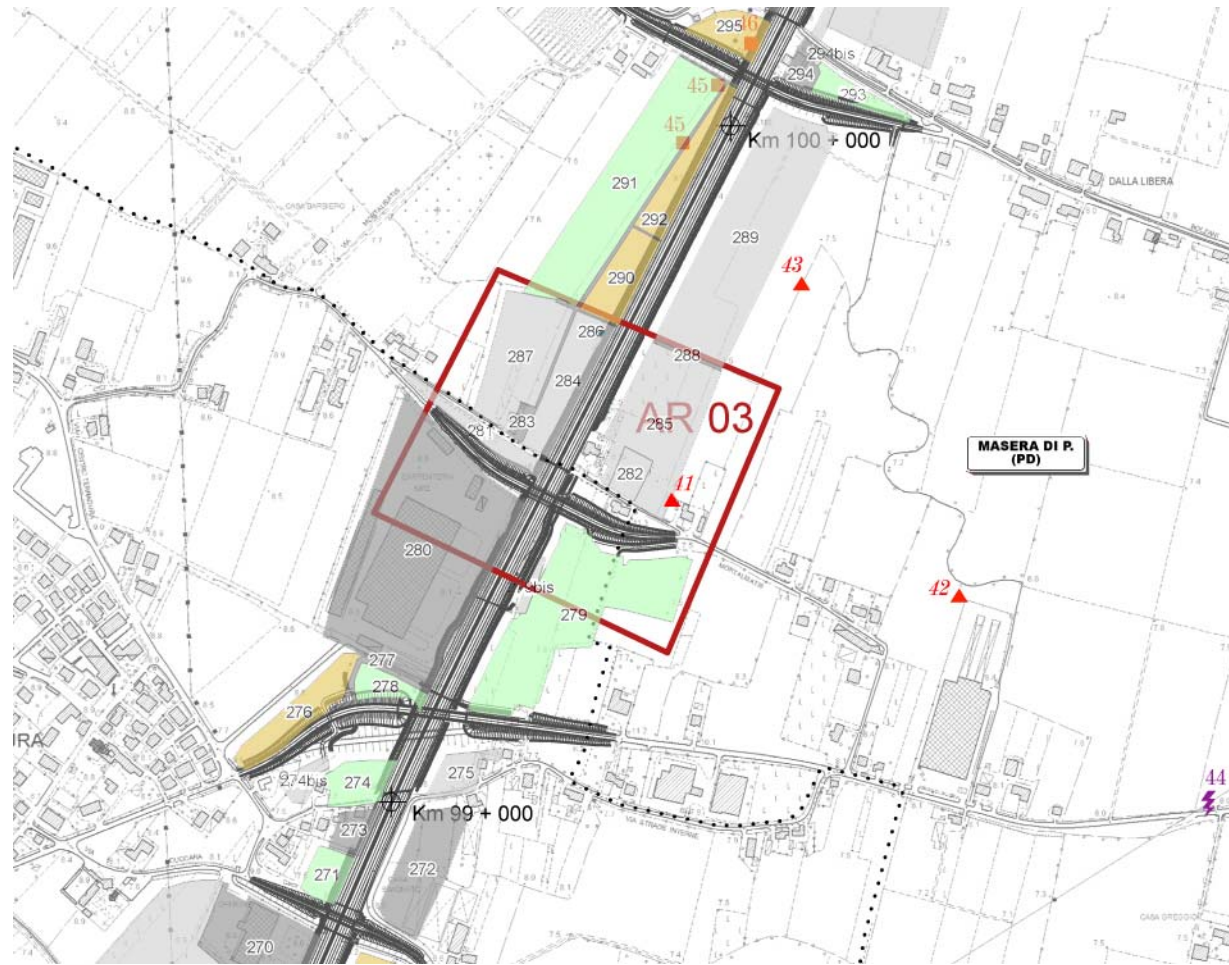
	UR	TIPO	INDICE DI VISIBILITA'	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE
<i>Survey AR/S Archeosistemi (dicembre 2011)</i>	279	SEMINATIVO A VISIBILITA' TOTALE (arato)	ARATO	-
	279bis	AREA INESPLORABILE (incolto)	NON LEGGIBILE	-
	280	AREA EDIFICATA	NON LEGGIBILE	-
	281	AREA INESPLORABILE (arbusti, prato)	NON LEGGIBILE	-
	282	SEMINATIVO A VISIBILITA' NULLA (vigna)	NON LEGGIBILE	-
	283	AREA EDIFICATA	NON LEGGIBILE	-
	284	SEMINATIVO A VISIBILITA' NULLA (stoppie)	NON LEGGIBILE	-
	285	AREA INESPLORABILE (vigna)	NON LEGGIBILE	-
	286	AREA NON ACCESSIBILE (corso d'acqua)	INACCESSIBILE	-
	287	SEMINATIVO A VISIBILITA' NULLA (grano)	NON LEGGIBILE	-
	288	AREA NON ACCESSIBILE (corso d'acqua)	INACCESSIBILE	-

ANALISI FOTOGRAFIE AEREE

Nell'area in esame non sono visibili anomalie fotografiche di certa o possibile origine antropica.

TOPONOMASTICA

Terradura:
la citazione più antica del toponimo è in un documento del 1154; il significato potrebbe riferirsi alla "terra prosciugata", e quindi più produttiva rispetto ad altre aree non bonificate.



Area di rischio 03



Panoramica da Google Earth



UR 279



UR 279bis



UR 280



UR 281



UR 282



UR 284



UR 287

PROPOSTE D'INTERVENTO

Nell'area in esame, il progetto prevede l'ampliamento simmetrico che interesserà entrambe le carreggiate autostradali e la demolizione e costruzione del nuovo Cavalcavia Via Vò di Placca.

Al fine di definire con ulteriore precisione la presenza o l'assenza di siti archeologici interferenti al progetto, valutarne dimensioni, profondità, spessore, densità e cronologia, sulla base dell'entità degli scavi previsti, è auspicabile l'integrazione della ricerca finora svolta con l'esecuzione di indagini dirette preventive (saggi archeologici) e/o indagini indirette (prospezioni geofisiche o altre metodologie d'indagine non invasiva).

Ciò consentirebbe di definire in modo più puntuale e reale l'impatto archeologico del progetto, permettendo di ridurre e/o ottimizzare i tempi e i costi necessari per eventuali scavi archeologici.

